

“Il Pronto soccorso è a rischio” Asl smentisce: nessuna chiusura

«Il Punto di primo intervento dell'ospedale Santa Maria di Misericordia è a rischio chiusura». A lanciare l'allarme il capogruppo di Forza Italia Eraldo Ciangherotti.

L'indiscrezione sarebbe nata da informazioni raccolte dallo stesso consigliere comunale che ha rilanciato la notizia, smentita però categoricamente dall'azienda sanitaria, dall'ospedale e dal Comune ovvero che «il rapporto con la cooperativa che assicura il servizio con medici sarebbe a rischio interruzione». Asl e amministrazione smentiscono l'ipotesi. «Si sta facendo di tutto per evitare tale possibilità. Si sono verificate alcune problematiche con l'attuale coopera-

tiva, al momento al vaglio di Asl2, ma la chiusura del punto di intervento non è uno scenario contemplato», fa sapere l'Azienda sanitaria. L'intervento dell'Asl è stato confermato anche dal direttore dello stesso Ppi dell'ospedale Santa Maria di Misericordia Luca Corti, al quale «è stata garantita la prosecuzione del servizio». Diversa invece la richiesta più volte arrivata alla Regione di valutare l'opportunità di garantire il servizio h24 trasformando l'attuale Ppi in un pronto soccorso. Maggioranza e opposizione sono d'accordo: «I cittadini di Albenga attendono che il punto di primo intervento passi dalle attuali 12 ore di attività a 24. Non si aspettano che di-

venti attivo solo 6 ore», aggiunge Ciangherotti. Il sindaco Riccardo Tomatis rilancia: «L'appello lanciato durante l'emergenza Covid sull'importanza dell'ospedale di Albenga in quel periodo complesso non è stato determinante per far capire che il destino del S. Maria di Misericordia doveva essere rivalutato. Il presidente Toti ha avuto la forza di modificare una scelta fatta prima dell'emergenza Covid permettendo di mantenere l'ospedale pubblico. Ora è arrivato il momento di lavorare per riaprire il Punto di primo intervento sulle 24 ore e per garantire il diritto alla salute di tutti». G.B. —